
NOI ADESSO PIS@ FRATELLI D'ITALIA

PROGRAMMA ELETTORALE

*ELEZIONI AMMINISTRATIVE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELLA CITTÀ DI PISA DEL 10 GIUGNO 2018*



Manifesto delle idee, dei diritti e dei doveri

TITOLO PRIMO

Punto 1 – Riscossa civica

Negli ultimi 25 anni Pisa è stata vittima di Amministrazioni che, con un approccio superficiale, ideologico e privo di una visione complessiva, hanno determinato un progressivo e notevole abbassamento della qualità della vita.

È, pertanto, necessario dar vita a una riscossa civica e civile che parta dal basso, dalle tante intersezioni sociali e culturali della città, dai quartieri, dalle periferie, con una Amministrazione comunale che sia capace di ascoltare le esigenze e le necessità dei cittadini, mettendo l'interesse generale davanti a qualsiasi interesse particolare e di parte.

Punto 2 – Una fusione naturale

Noi Adesso Pis@ è l'unica realtà nel panorama del centrodestra a essere una vera lista civica e non una banale operazione elettorale che viene fuori a ridosso di un appuntamento amministrativo. Una realtà politica che lavora quotidianamente e su molti fronti sul territorio comunale da quasi 6 anni.

Fina dal 2013 l'espressione locale del partito Fratelli d'Italia è cresciuta nel sodalizio con NAP, in una collaborazione che ha arricchito entrambi i movimenti, che, pur nella loro diversità, insieme hanno saputo aggregare diverse associazioni, comitati, gruppi di quartiere e altri movimenti, che di volta in volta si sono associati su progetti definiti e con l'intento di raggiungere obiettivi comuni.

Con il 2018 NAP e FDI sono arrivati all'esito naturale e auspicato di costituire una lista unica, che possa far fruttare al meglio le sinergie costruite negli anni.

TITOLO SECONDO

Punto 3 – Sussidiarietà orizzontale

Tutto ciò che l'Ente Comune non riesce a gestire direttamente (con la conseguenza di situazioni di abbandono e degrado) deve essere dato in gestione a terzi: associazioni, comitati, enti, fondazioni, società, privati attraverso lo strumento del bando di evidenza pubblica, il più meritocratico.

Punto 4 - Riappropriazione degli spazi

E' necessario dar vita ad un vero e proprio processo di riappropriazione degli spazi pubblici abbandonati, degradati o disagiati, riqualificando tali spazi attraverso iniziative associative, sociali, culturali, sportive, imprenditoriali.

Punto 5 - Partecipazione

E' opportuno promuovere ed incentivare percorsi di partecipazione alla gestione dei beni comuni e della cosa pubblica. La partecipazione è la base per un coinvolgimento reale dei cittadini nei processi decisionali, unica strada per nobilitare la politica e restituirle l'autorevolezza che merita.

Punto 6 - Bene Comune

È necessario rilanciare e coltivare il concetto di bene comune, a livello teorico e pratico, promuovendo iniziative di affido di beni pubblici a soggetti plurali, partendo *in primis* dalle scuole, pensando a forme di affidamento diretto della gestione di spazi pubblici (tipo aiuole, giardinetti, marciapiedi).

In questo modo il bene pubblico diviene Bene Comune.

TITOLO TERZO

Punto 7 – Preferenza nazionale contro le frizioni sociali

La nostra città è gravata da privilegi e rendite di posizione che vanno a vantaggio di pochi e ricadono pesantemente su tutti quanti.

Inoltre, l'esplosione quantitativa del fenomeno migratorio negli ultimi 10 anni, e la gestione troppo spesso ideologizzata e fondata su una finta accoglienza, dietro la quale si nascondono interessi economici, rischia di determinare situazioni paradossali in cui a essere penalizzati sono i cittadini italiani.

Nell'erogazione di prestazioni sociali agevolate, nella sanità, nella scuola il brusco cambiamento del corpo sociale sta già portando, e in misura sempre maggiore porterà in futuro, all'insorgere di fenomeni di frizione sociale tra poveri e poverissimi.

Occorre attuare politiche che tengano conto della situazione demografica in continua evoluzione, seguendo il criterio della "preferenza nazionale", privilegiando, laddove sia necessario scegliere, i cittadini italiani.

Punto 8 – Amministratore "buon padre di famiglia"

Nella stesura del Programma per la città di Pisa abbiamo assunto come criterio guida il fatto che un amministratore deve sentirsi come l'emanazione del cittadino in un luogo dove si decide, e di conseguenza deve operare con la diligenza, lo scrupolo e la responsabilità del buon padre di famiglia, affinché il cittadino sia rappresentato nelle sue necessità.

Pertanto, con la serietà che contraddistingue il buon padre di famiglia, vogliamo promettere soltanto ciò che siamo in grado di mantenere.

Punto 9 – Il rapporto tra diritti e doveri

Una certa visione della politica, figlia di idee di stampo marxista, e che ha avuto ampia cassa di risonanza nel '68, ha portato a stravolgere il rapporto tra dovere, termine diventato quasi una parolaccia, e diritto, parola divenuta quasi uno slogan con cui irretire le masse.

Noi siamo, invece, fermamente convinti che la nostra società "starà ancora insieme" se saremo in grado di pretendere da tutti il rispetto dei doveri e delle regole di convivenza. L'esercizio dei diritti dovrà essere immediata e inscindibile conseguenza del rispetto dei doveri.

Programma per la città di Pisa

STELLA POLARE: RIPORTARE I PISANI A VIVERE A PISA

Tutte le proposte che troverete in questo programma prendono le mosse da una convinzione maturata in anni di riflessione e azione politica per amore di Pisa: dobbiamo **riportare i Pisani a vivere a Pisa**.

Per troppi anni politiche urbanistiche, edilizie, fiscali e scelte scellerate hanno fatto sì che i giovani Pisani, nel momento di mettere su famiglia, abbiano guardato, come luogo dove andare a risiedere, ai comuni della cintura intorno a Pisa: Cascina, Calci, San Giuliano, Vecchiano. La città si è così svuotata di residenti, con tutte le gravi conseguenze che troverete descritte nelle pagine che seguono.

SICUREZZA

Principio-guida

Riteniamo che la sicurezza sia un problema che è possibile risolvere solo coniugando un importante e strutturato presidio del territorio con politiche che mirino alla riappropriazione degli spazi.

Recupero e riappropriazione degli spazi e politica del Bene Comune

Degrado è la parola che più di ogni altra caratterizza il declino di Pisa causato da 25 anni di giunte "rosse". Pisa è sporca, stuprata, schiacciata dalla criminalità. Alcune zone della città sono divenute "terra di nessuno": qui la criminalità impazza e il rispetto della legalità è venuto meno. Ultima in ordine di tempo l'area tra via Sant'Apollonia, via Consoli del mare, Via Dini e piazzetta Bolelli. Le responsabilità di questo acuto declino sono note e precise.

Occorre ricreare attraverso scelte politiche lungimiranti le condizioni perché le famiglie tornino a vivere quotidianamente le strade e i giardinetti dei nostri quartieri. Per questo è indispensabile arrivare a un ambiente urbano curato, all'interno del quale più difficilmente si possano sviluppare fenomeni di illegalità e abusivismo; occorre occupare gli spazi pubblici con iniziative virtuose, e contrastare efficacemente il degrado che sempre più attanaglia Pisa.

Questi sono i compiti di un Comune e la prima importante risposta alla richiesta di sicurezza. Siamo fermamente convinti che una città viva e vissuta, pulita e ben illuminata, con controlli costanti, sia più difficilmente aggredibile dalla criminalità, che, invece, si annida con agio in un ambiente poco frequentato, male illuminato, sporco e degradato.

Concessione a terzi degli spazi pubblici non utilizzati o male utilizzati e maggiore partecipazione dei fruitori del bene alla gestione dello stesso

Applicando i principi della sussidiarietà orizzontale e della partecipazione, si prevede di dare in concessione a terzi (associazioni, enti, fondazioni, imprenditoria privata) tutti gli spazi pubblici che il Comune non riesce a gestire, così da “riempire” tali spazi, al tempo stesso sgravando il Comune dagli oneri di gestione e manutenzione.

- I parchi urbani e le aree verdi di particolare interesse (tipo La Cittadella, il Bastione San Gallo, Il Giardino Scotto, le sponde dell’Arno) verranno assegnate in concessione onerosa attraverso la messa a bando delle aree stesse, mutuando per tali spazi il modello degli stabilimenti balneari/spiagge libere attrezzate. Aree pubbliche date in concessione a privati, che in cambio della gestione, della manutenzione e della vigilanza, potranno su tali spazi avviare attività redditizie, secondo quanto previsto nei termini del bando di gara e, comunque, garantendo l’accesso gratuito alle stesse.
- I piccoli spazi pubblici, le aiuole, i giardinetti di quartiere, come anche le piazzette “nascoste”, verranno date ‘in affidamento’ ad associazioni, circoli, parrocchie, scuole, che così contribuiranno alla buona gestione delle stesse e al tempo stesso in quegli spazi potranno sviluppare le proprie attività sociali, ricreative, culturali e sportive, attingendo per tali attività ai fondi comunali per la cultura e l’associazionismo.

Programmazione di eventi culturali, sociali, sportivi nei luoghi maggiormente esposti alla criminalità (progetto specifico per la zona della stazione, mercatini di Natale e iniziative altrimenti previste in Logge di Banchi)

Si prevede di promuovere iniziative – siano esse culturali, sportive, sociali, associazionistiche – che possano “riempire” gli spazi di marginalità e insicurezza, i luoghi sensibili della città, in modo da contrastare le condizioni altrimenti propizie al proliferare del degrado e della criminalità.

Si prevede di spostare nei loggiati della stazione parte delle iniziative altrimenti previste nelle Logge di Banchi, a partire dai ‘mercatini di Natale’, in modo che una zona degradata e caduta in mano a delinquenti abituali, sbandati e balordi di ogni genere possa divenire concretamente oggetto di questa battaglia di riappropriazione. La zona, e in generale tutto il quartiere di Sant’Antonio devono tornare ai fasti deli anni ’70 e ’80.

Si prevede una tariffa agevolata Cosap (occupazione suolo pubblico) per le attività che decidano di occupare suolo pubblico in tutta l’area della stazione, P.zza Vittorio Emanuele, Sant’Antonio. Se, infatti, si creano le condizioni perché tante persone ‘per bene’, attratte dalle iniziative che si svolgono abitualmente nei loggiati di Banchi, possano tornare a passeggiare negli splendidi loggiati ai lati di via Gramsci e di Piazza Vittorio Emanuele, almeno per buona parte dei giorni dell’anno (oltre ai mercatini, mostre e altri eventi nei fine settimana), diventa possibile “riconquistare” questa porzione di città, restituendola ai suoi abitanti e ai commercianti coraggiosamente rimasti. Al tempo stesso applicando un regime tributario avvantaggiato in tali zone e molto più costoso in altre, in particolare per quanto riguarda i pub e i locali serali, si auspica che proprio questa porzione di città possa essere rivitalizzata.

Presidio del territorio

Premessa

Se la riappropriazione degli spazi è il primo e probabilmente più importante passo per una città più sicura, non bisogna certo rinunciare a rimarcare la necessità di un serio ed efficace presidio del territorio. Alcune aree della città sono ormai ridotte a ghetto.

Da questo punto di vista, dato per scontato il fondamentale e meritorio ruolo delle forze dell'ordine, non si può né si deve sottovalutare l'importante contributo che può dare in termini di professionalità, conoscenza e attaccamento al territorio il corpo della Polizia Municipale.

Siamo purtroppo abituati ad intendere l'agente di Polizia Municipale solo ed esclusivamente come il Vigile Urbano che fa le multe alle auto in divieto in sosta, perché questo è l'utilizzo che di essi viene fatto dalla maggior parte dei Comuni – quello di Pisa per primo. In realtà non bisogna dimenticare che la Polizia Municipale è composta da personale armato, che conosce profondamente il territorio e chi lo frequenta. Questo perché il personale è quasi esclusivamente originario del territorio, sia perché solitamente svolge tutta la propria carriera nel medesimo posto (in tutti e due i casi a differenza delle altre Forze di Polizia). Tutto ciò rappresenta un patrimonio inestimabile, che deve essere adeguatamente sfruttato e valorizzato nel presidio e nella tutela del territorio. Fondamentale è, a questo proposito, garantire, nel mutato panorama del degrado e dei fenomeni criminali aumentati enormemente, la sicurezza degli operatori.

A questo scopo, prevediamo anche di investire sulle dotazioni dell'organico, per consentire al personale di lavorare nelle migliori condizioni possibili, e di risolvere i cronici problemi relativi alla collocazione della caserma in un ambiente come quello della Sesta Porta, per molti aspetti non adeguato.

Aumento numero degli agenti di Polizia Municipale e ringiovanimento dell'organico

Aumenteremo il numero degli agenti di Polizia Municipale. Provvederemo anche a un non più rimandabile ringiovanimento dell'organico, chiamato a compiti sempre più impegnativi. Attualmente gli operatori della PM sono quasi tutti ultracinquantenni.

Per ottenere un efficace presidio del territorio è necessario portare l'organico della Polizia Municipale ad almeno 150 unità, rispetto alle attuali 130. Inoltre, per poter garantire un numero maggiore di agenti destinati al presidio del territorio, dovranno essere individuate attività e funzioni attualmente svolte dalla Polizia Municipale che potranno essere delegate ad altri uffici e figure amministrative.

Un esempio su tutti le attività di verifica e certificazione delle residenze che sono attualmente in carico alla Polizia Municipale e che potranno essere svolte dai dipendenti dell'anagrafe.

Nuovi strumenti per gli agenti di Polizia Municipale

Gli agenti di Polizia Municipale che saranno destinati al presidio del territorio dovranno essere dotati di nuovi strumenti (spray urticante, mazzetta distanziatrice, fonometro) che siano adeguati al lavoro da svolgere e che consentano loro di poter operare in maniera ottimale, limitando quanto più possibile i pericoli per la loro incolumità. In particolare lo spray urticante e la mazzetta distanziatrice rappresentano una giusta via di mezzo che consente un'efficace intervento in alternativa all'uso della pistola.

Non vogliamo più assistere alle aggressioni ai danni degli agenti della Municipale che sono purtroppo sempre più frequenti. I nostri uomini devono essere più tutelati dal Comune.

Istituzione di presidi fissi di Polizia Municipale nei luoghi più a rischio

La Polizia Municipale parteciperà insieme alle altre Forze di Polizia a presidi fissi del territorio nelle zone maggiormente in difficoltà: P.zza dei Miracoli, litorale nella stagione estiva, Stazione, P.zza Vettovaglie, zona di Piazza dei Cavalieri. Alcuni degli attuali distaccamenti non hanno ragione di essere, mentre zone nevralgiche rimangono scoperte.

Riorganizzazione

La presenza della PM deve essere costante e visibile dai cittadini proprio laddove sono più cronici i fenomeni che vanno a danneggiare la qualità della vita dei cittadini. Alcuni degli attuali distaccamenti sono indispensabili, altri sicuramente molto meno, e rivedendoli si potrebbero recuperare fino a 18 unità di personale.

È necessario, inoltre, prevedere l'estensione dei turni di lavoro, per andare a coprire anche orari notturni.

DASPO URBANO

Come proposto con i nostri emendamenti durante la discussione in Consiglio Comunale il DASPO urbano, così come concepito dal Sindaco uscente è solo un provvedimento spot. Per renderlo veramente efficace è necessario estenderlo alle zone di Piazza dei Cavalieri e Piazza delle Vettovaglie e alle relative aree circostanti, e ad altre zone della città interessate dai fenomeni per contrastare i quali questo strumento è concepito.

Cittadino prima sentinella

Negli ultimi anni, esasperati dalla cronicizzazione dei fenomeni di criminalità, illegalità e degrado, i cittadini hanno giustamente iniziato a organizzarsi.

L'Amministrazione comunale ha il dovere di sostenere queste forme di associazione: prevediamo a tale scopo investimenti sulla partecipazione diretta dei cittadini, anche tramite il sostegno ai progetti tipo lo sguardo di vicinato.

Potenziamento del servizio del Vigile di Quartiere

Quella del Vigile di Quartiere è per noi una figura centrale e da potenziare nel contrasto al degrado e alla criminalità. Con maggiori risorse umane a disposizione potrà essere rafforzato il servizio del Vigile di Quartiere, con un maggiore impiego di unità a tale servizio destinate e sgravate da compiti meramente amministrativi. L'obiettivo è quello di capillarizzare la presenza della PM sul territorio comunale.

Istituiremo un numero verde attivo dalle 08.00 alle 20.00 che consenta di mettere immediatamente in contatto il Vigile di Quartiere più vicino -attraverso un telefono cellulare- con l'utente che necessita di aiuto. Tale numero sarà pubblicizzato con cartellonistica stradale, adesivi, locandine, tv e stampa locale.

Coinvolgimento degli Ausiliari del traffico nel controllo del territorio

Siamo convinti che sia importante sensibilizzare anche i cosiddetti "vigilini" nella logica della capillarizzazione del presidio del territorio. Affideremo loro il compito di segnalare al suddetto numero verde situazioni di illegalità e di emergenza sociale, oltreché situazioni di degrado e abbandono che dovessero riscontrare durante il servizio, fungendo da vere e proprie "sentinelle di legalità".

CASA

Alloggi Popolari

Le case popolari sono uno degli strumenti più importanti a disposizione dell'Amministrazione comunale per andare incontro ai problemi dei cittadini in difficoltà. Troppo spesso nelle graduatorie per l'assegnazione si riscontrano sbilanciamenti clamorosi sempre a svantaggio dei cittadini di origine italiana. In Italia la popolazione immigrata ammonta a circa l'8%, mentre le percentuali di assegnatari che provengono da fuori Italia veleggiano mediamente ben oltre il 30%. È, quindi, necessario correre ai ripari per arginare il fenomeno con correttivi ai meccanismi per avanzare nelle graduatorie. La riforma dei criteri di assegnazione degli alloggi popolari non può non prevedere l'inserimento del merito e dell'anzianità di residenza nel comune come metodi valutativi. Si prevede inoltre:

- la possibilità del riscatto per le case popolari costruite prima del 1980 e la relativa costruzione di nuove con i relativi ricavi;
- la sanatoria per le occupazioni contestate degli alloggi costruiti prima del 1980;
- l'istituzione di criteri di verifica e controllo per gli alloggi assegnati;
- l'inserimento di punteggi premiali per chi partecipa a iniziative civiche e sociali a favore del territorio (collegando i bandi al Regolamento per il Baratto Amministrativo).

Contributi affitto

Si prevede di incrementare il fondo per i contributi all'affitto, prevedendo un apposito fondo per le morosità, accessibile in conseguenza alla regolarizzazione e/o all'allineamento del contratto di locazione ai parametri dei contratti concordati, se non già in essere. Particolare attenzione deve essere riservata alle situazioni di nuove povertà, come quella che vede sempre più in difficoltà i padri separati.

Progettazione di un nuovo quartiere verde

Sarà individuata una porzione di territorio dove poter dare risposta all'esigenza dei cittadini, emersa con forza negli ultimi 20 anni, di una tipologia abitativa attualmente presente nei comuni limitrofi. In tal senso si prevede di progettare un nuovo quartiere ispirato al rispetto dell'ambiente, in particolare con:

- attenzione particolare all'isolamento termico, in modo da ridurre al minimo gli sprechi d'energia, che sono sconvenienti sia ecologicamente sia economicamente;
- impiego massimo possibile di materiali che possano accrescere il benessere degli abitanti, sia dal punto di vista sanitario, sia da quello estetico;
- raccolta dell'acqua piovana per il suo sfruttamento nelle applicazioni con essa compatibili (annaffiatura dei giardini, lavaggio delle auto, ecc.; tale progetto dovrà essere realizzato a volumi zero, liberando i volumi esistenti in modo da riqualificare zone degradate e decongestionare aree oltre modo affollate.

LAVORO

Incentivi al lavoro

Istituzione di 200 “bonus lavoro” annui, dell’ammontare di € 2.000,00 ciascuno, da destinare a 200 imprese con sede nel comune di Pisa, che assumano a partire dal 1 gennaio 2019 giovani sotto i 30 anni e/o lavoratori in mobilità, da poter “scontare” in servizi e “bollette” comunali e/o di aziende partecipate dal Comune di Pisa, quali la bolletta del gas-metano, dell’acqua, dei rifiuti.

Comodato gratuito imprese

Si prevede la concessione in comodato gratuito triennale di 30 immobili di proprietà del Comune di Pisa (tra quelli già inseriti nel piano di dismissione dal Consiglio Comunale e che ormai da anni continuano a restare invenduti) –a uso fondi commerciali/uffici/artigianale- a 30 imprese (anche ditte individuali e artigiani) da individuare attraverso un bando pubblico. Al termine dei tre anni il comodato gratuito si trasformerà in affitto concordato con uno sconto del 30% rispetto ai costi di mercato, altrimenti il fondo tornerà al Comune.

Comodato gratuito aziende agricole

Si prevede la concessione in comodato gratuito decennale di terreni agricoli incolti di proprietà del Comune di Pisa ad aziende agricole con sede nel comune di Pisa. Tali concessioni verranno gestite da un tavolo istituito presso la Camera di Commercio tra il Comune, la Provincia e i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori più rappresentative.

Consigli di Amministrazione e Collegi dei Revisori dei Conti

L’impegno è quello di nominare nei consigli di amministrazione e nei collegi dei revisori dei conti delle società partecipate dal Comune di Pisa, almeno per 1/3, giovani under 30 e almeno per 1/3 giovani under 40. È, infatti, costume che tali nomine siano sempre più spesso riservate a circoli chiusi di professionisti, che assomigliano a delle vere e proprie caste impermeabili rispetto alle nuove generazioni, o –peggio- a politici dismessi.

Così osserviamo che tali posti vengono assegnati a persone che magari ricoprono contemporaneamente altri tre, quattro, cinque incarichi, e che magari hanno anche la cattedra universitaria, oltre a svolgere la libera professione. È chiaro che così si crea un circolo chiuso per il quale più incarichi pubblici hai, più ne avrai perché si accresce il curriculum, e più lavoro arriverà allo studio professionale. È altrettanto evidente che, secondo questo meccanismo, a parità di capacità e competenze, tra un trentenne e un sessantenne prevarrà sempre quest’ultimo, che, oltretutto oberato di lavoro, difficilmente potrà dedicarsi con adeguata disponibilità di tempo al nuovo ruolo.

Noi pensiamo, invece, che sia giusto liberare sempre più la nostra società, dando pari opportunità a tutti e pensiamo che le aziende partecipate - quelle che non dovranno essere dismesse perché inutili - possano essere guidate da giovani under 30 e under 40, che magari si sono formati nelle nostre Università e nelle nostre scuole di perfezionamento.

Polo Congressuale e Fieristico nell'area del Santa Chiara

Si prevede di istituire un tavolo tecnico presso la Camera di Commercio, tra Comune, Provincia, Regione, Università, Scuola Normale, Scuola Sant'Anna, Camera di Commercio, per lo studio e la programmazione di un'Area Congressi, all'altezza di candidarsi a essere un centro internazionale per la congressistica, chiedendo ai soggetti menzionati di partecipare attivamente alla realizzazione di tale area.

Pisa ha tutte le caratteristiche per divenire uno dei centri congressi più importanti al mondo, per questo candidiamo Pisa a divenire "capitale europea dei congressi". Siamo fortemente convinti che Pisa abbia tutte le carte in regola: l'aeroporto in città, un monumento conosciuto in tutto il mondo, il ruolo centrale in una regione prestigiosa come Toscana, la vicinanza al mare, oltre ai suoi centri di eccellenza quali Normale, S. Anna, Università, CNR. È perciò necessario investire in tale direzione creando le sinergie migliori con tutte le forze in campo e aprendo a investitori privati.

Nella nostra idea il centro congressi trova la sua più naturale collocazione nell'area del Santa Chiara, a pochi passi da una delle mete turistiche più importanti del mondo, e sarebbe collegato funzionalmente alla stazione ferroviaria di Pisa San Rossore, che dista soltanto qualche centinaio di metri; da lì sarebbe raggiungibile in pochi minuti sia dall'aeroporto, che dalla stazione di Pisa Centrale.

La realizzazione del progetto "Pisa capitale europea dei congressi" rappresenterebbe un importante volano occupazionale ed economico, in grado di portare nuova linfa al settore del turismo e favorendo altresì il nascere di numerosissimi nuovi posti di lavoro.

Progetti per la promozione e la gestione del patrimonio culturale

Si prevede di stanziare € 500.000,00 per finanziare 10 progetti culturali affidando ai titolari di tali progetti - individuati tramite bando pubblico - la gestione di percorsi turistici, monumenti, palazzi, chiese e aree di interesse di proprietà o in gestione al Comune di Pisa, dovendo i progetti finanziati occupare per tutta la durata dell'anno almeno 5 persone cadauno. Nel bando dovrà essere precisato che 2 di questi progetti dovranno riguardare la valorizzazione dell'Arno e la via d'acqua che unisce l'Arno e il Canale dei Navicelli.

Progetti per il sostegno al sistema nautico pisano

Si prevede lo stanziamento di un fondo annuo per il dragaggio della Foce dell'Arno Noi vogliamo difendere e valorizzare il porto fluviale sull'Arno, che vanta un tessuto di oltre

50 attività imprenditoriali, con oltre tremila imbarcazioni presenti, che ne fanno uno dei più importanti porti fluviali italiani. Non possiamo più accettare che questo patrimonio resti in una sorta di limbo oscuro, dovendo scontare il fatto di insistere su un tratto di fiume che formalmente non è navigabile, con tutte le conseguenze negative che ne derivano, a partire dalle più scontate, come non essere indicato nei “portolani” e nelle cartine, per arrivare alle più dannose, ovvero che nessuno sia formalmente responsabile del dragaggio dello stesso! La navigabilità dell’Arno e la valorizzazione del porto fluviale sull’Arno e delle sue imprese per Noi è una priorità assoluta, rispetto alla quale chiederemo un impegno formale alla politica regionale e alla politica nazionale.

Per quanto riguarda il Comune di Pisa, verrà previsto annualmente un fondo per il dragaggio della Foce dell’Arno. In questo modo potremmo veramente fare sistema tra il comparto della nautica pisana, il porto di Bocca d’Arno, il porto fluviale e i rimessaggi. Solo così la cantieristica pisana potrà diventare competitiva ad altissimi livelli.

Il comparto della pesca

Dobbiamo investire di più nella valorizzazione del nostro territorio e delle sue risorse naturali, creando volani occupazionali e di sviluppo, nel rispetto e nella salvaguardia dell’ambiente. Pisa è anche una città di mare, con un’importante area costiera che si affaccia su un tratto di mare molto pescoso. Ha senso perciò investire in un settore come quello della pesca, che è sempre stato sottovalutato da ogni punto di vista, compreso quello occupazionale, con l’obiettivo di incentivare la nascita di un comparto ittico pisano.

A tal fine intendiamo:

- prevedere la realizzazione nell’area del porto di una banchina d’attracco per i pescherecci per lo scarico e la vendita al minuto del pescato;
- finanziare 10 Prestiti d’Onore da 15.000,00€ ciascuno, da restituire in 30 mesi a interessi zero, da destinare alle aziende di pesca;
- costituire un tavolo permanente della pesca presso l’assessorato alle attività produttive che abbia, tra gli altri, gli obiettivi di promuovere accordi con altri soggetti per la realizzazione di un mercato del pesce a km zero, prevedere nei bandi per le mense scolastiche, asili, scuole dell’infanzia almeno un giorno la settimana menù di pesce acquistato dalle aziende di pesca locali, istituire e promuovere presso le associazioni dei ristoratori un marchio di riconoscimento per il pescato delle aziende pisane.

POLITICHE IN FAVORE DELLA FAMIGLIA

Premio FAMIGLIA

Si prevede l'istituzione di 500 "bonus famiglia" di € 1.000,00 ciascuno da destinare a 500 famiglie residenti nel comune di Pisa da almeno 5 anni, non assegnatarie di altri sussidi comunali ed individuate con lo strumento dell'ISEE, da poter "scontare" in servizi e "bollette" comunali e/o di aziende partecipate dal Comune di Pisa quali: bolletta gas-metano (Toscana Energia), bolletta acqua (Acque spa), bolletta rifiuti (TARI), Abbonamenti per il trasporto pubblico locale, per un importo complessivo di €500.000,00.

Premio BEBE'

Si prevede l'istituzione di 500 "premi bebè" di € 500,00 ciascuno da destinare alle famiglie residenti nel comune di Pisa con bambini nati a Pisa di età inferiore a tre anni - individuate con lo strumento dell'ISEE e che non siano assegnatarie del predetto bonus famiglia - costituiti da 10 voucher da 50€ da poter spendere nelle farmacie comunali in prodotti per l'infanzia (pannolini, latte in polvere, omogeneizzati, medicinali, etc.) - per un importo complessivo di € 250.000,00.

LAVORI PUBBLICI

Un'idea diversa della città

Pisa è una città che respira cultura e la trasmette al mondo da secoli, mediante le sue Università. Siamo pienamente coscienti dell'onore e dell'onere di occuparsi delle sue modifiche urbanistiche ed edilizie.

Tutto ciò non può, però, esimerci dal fare i conti con l'attuale situazione economico-finanziaria; per questo riteniamo che il dovere di un amministratore sia quello di stilare un ordine di priorità nel pianificare il piano Triennale delle Opere Pubbliche e di assumersi le responsabilità delle scelte effettuate.

Premesso ciò, riteniamo che le cosiddette "grandi opere" debbano essere realizzate soltanto se costituiscono realmente delle priorità che incidono concretamente sulla qualità della vita dei Pisani. Il tragicamente fallimentare esempio del Pisa Mover è sotto gli occhi di tutta la cittadinanza...

Le strade di Pisa sono peggio di una fetta di groviera: riteniamo che la cultura delle manutenzioni, totalmente sconosciuta alle Giunte degli ultimi 25 anni (se non in prossimità delle scadenze elettorali, e comunque senza alcuna programmazione intelligente e organica), debba, invece, assumere un ruolo preminente nella pianificazione dei lavori pubblici.

Di conseguenza, sono per noi prioritari la manutenzione dei marciapiedi, degli asfalti, della pubblica illuminazione; così come l'adeguamento degli impianti di fognatura.

Non vorremmo che per fare bella la facciata del palazzo, esso, a un tocco, crollasse, perché non sono stati adeguatamente curati gli aspetti statici, le fondazioni, le strutture.

In sostanza, riteniamo che la nostra città abbia già bellezze di inestimabile valore, quelle sì da valorizzare nel modo migliore, considerato che troppo spesso sono circondate da degrado, asfalti fatiscenti, marciapiedi sconnessi, piste ciclabili più esattamente classificabili da ciclo-cross.

Vogliamo primariamente intervenire su questi aspetti migliorando sensibilmente la qualità di vita dei cittadini e allo stesso tempo rendendo più accogliente e decorosa la città agli innumerevoli turisti.

Abbiamo un'idea diversa di città, dove le periferie non siano il luogo del degrado e dell'emarginazione bensì posti dove, anche abitando in abitazioni meno lussuose, le persone tornino a incontrarsi in appositi spazi esterni decorosi e belli. Per realizzare quest'idea spesso basta il progetto di una piazza con materiali di qualità e ben curata, che di per sé invita il cittadino al rispetto dei luoghi.

SPORT

Le politiche per potenziare lo sport e migliorare la qualità tempo libero da trascorrere in città.

Premessa

Pisa ha una grande concentrazione di associazioni sportive, spesso di notevoli tradizioni e con sportivi e atleti di assoluto valore.

Lo sport come sappiamo è veicolo di educazione, di relazione e anche un momento essenziale di prevenzione dei rischi per la salute legati allo stile di vita moderno. Ha quindi un ruolo fondamentale nell'economia complessiva di una città.

Occorre educare allo sport e alla sportività: organizzare e promuovere iniziative sportive e di aggregazione è un compito fondamentale per chi amministra Pisa.

Riteniamo che il primo impegno debba essere quello di rivolgersi alle scuole cittadine soprattutto con iniziative educative e culturali sui tanti aspetti negativi che negli anni un bambino può sicuramente incontrare nel percorso di crescita. Far fare sport a un bambino significa offrirgli l'opportunità di diventare una persona migliore, più consapevole, più capace di socializzare e limitare le conseguenze negative che certa tecnologia, e in particolare internet, di cui spesso abusano, ha determinato.

Le palestre e in generale i luoghi in cui si fa sport sono ambienti sani, dove è possibile diffondere valori positivi, oltre che insegnare tecniche sportive.

Oltre alla questione dello stadio Arena Garibaldi, che è in continua evoluzione, e al necessario recupero del Palazzetto dello sport e del Campo Scuola, vogliamo proporre idee nuove.

I nostri progetti

Una delle aree che meglio potrebbero essere sfruttate per creare qualcosa di nuovo è la Golena d'Arno in Putignano, che oggi è ridotta a una discarica, ma che invece dobbiamo pensare come la sponda gemella delle Piagge: c'è un vecchio campo da gioco in stato di abbandono, a testimoniare la potenziale vocazione. La pista ciclabile è abbandonata, anche se addirittura ci sarebbe già la predisposizione per i lampioni di illuminazione. In zona sono attive anche alcune associazioni, tra le quali una per l'addestramento dei cani e una legata alla disciplina del tiro con l'arco.

Proponiamo inoltre:

- la realizzazione di un passaggio passarella ciclo-pedonale tra Viale delle Piagge e l'ansa dell'Arno nella zona tra La Cella e l'ex fabbrica Fiammiferi, con ripristino funzionale della vecchia pista ciclabile sull'Arno, ormai mal ridotta, abbandonata in mano alla malavita;

- la realizzazione di tensostrutture dietro il Bar Lilli (alla fine del Viale delle Piagge) e all'interno del Campo Sportivo di Oratoio, che dovrebbero essere i terminali del passaggio ciclo-pedonale;
- di istituire un bando di gara per concessione ventennale della gestione dei numerosi impianti sportivi e palestre comunali, (considerando soprattutto l'importanza che quest'ultime rivestono per le scuole), incentivando anche i privati ad investire in questo settore;
- di effettuare un censimento (serio e reale) di circoli, associazioni, palestre, con controlli periodici per verificare l'autenticità degli stessi e trovare eventualmente degli incentivi per chi svolge il proprio lavoro con serietà, onestà e vero spirito associativo.

Per tutte queste iniziative, sia sotto l'aspetto progettuale che realizzativo, vogliamo aprire una stretta collaborazione con le maggiori associazioni che in questi anni hanno dato vita ad altre esperienze di grande importanza.

I parchi per lo sport

Noi abbiamo una visione della città completamente diversa, se mai ne hanno avuta una, da quella di coloro che l'hanno amministrata negli ultimi 5 lustri: un'altra città, da costruire riappropriandoci degli spazi abbandonati.

In questa prospettiva pensiamo, come proposta più importante e caratterizzante, alla costituzione di "parchi per lo sport", all'interno dei quali più centri sportivi siano collegati tra di loro con piste ciclabili e da footing, dove trovino casa e sede anche coloro che si occupano delle manifestazioni storiche, il Gioco del Ponte e le regate di San Ranieri in primis, sia per quanto riguarda la parte sportiva, o meglio "militare", che per quanto riguarda la parte "civile" e delle sfilate.

Le magistrature del Gioco del Ponte e le squadre del Palio Remiero di San Ranieri, che sono costantemente prive di spazi dove poter svolgere la propria attività, rappresentano infatti potenziali (e in alcuni casi reali) centri di aggregazione culturale, storica e sociale che potrebbero avere un ruolo ancor più centrale e determinate nella nostra città, come avviene a Siena con le contrade.

Per questo è opportuno che la città investa su queste iniziative, anche al fine di recuperare spazi abbandonati e creare, appunto, centri di socialità e incontro. Abbiamo in mente di costruire almeno 3 "parchi per lo sport", che consentano di rivitalizzare le periferie, e al cui interno ci si possa muovere su piste ciclabili e percorsi per la corsa, protetti dal traffico veicolare, senza barriere architettoniche per i disabili, dove si possano praticare tutti gli sport, dall'arrampicata alle bocce.

Oltre alle palestre del Gioco del Ponte e ai pontili delle Barche del Palio di San Ranieri, occorre inserire in queste aree anche le sedi delle Magistrature e le scuole di formazione per le specialità delle sfilate (sbandieratori, musicisti, tamburini, cavalieri).

Dovremo inoltre prevedere la realizzazione di piccoli centri di aggregazione culturale e ricreativa, con annessi biblioteche e musei legati in modo particolare alla gloriosa storia di Pisa e alle tradizioni che da essa ci sono arrivate e che vanno fatte conoscere, valorizzate

e la cui trasmissione deve essere potenziata: chi ha provato fino a oggi ha miseramente fallito.

Per quanto riguarda in particolare le regate, c'è da ricordare che il Canale dei Navicelli rappresenta un bacino di allenamento e gara unico nel suo genere. Da qui nasce un'altra proposta: progetti per un migliore sfruttamento delle vie d'acqua che circondano Pisa. Arno, Incile e Canale dei Navicelli, Scolmatore e, ovviamente, il mare rappresentano un potenziale incredibile percorso per gli allenamenti.

Lo sfruttamento delle vie d'acqua potrebbe anche avere risvolti turistici non indifferenti e arrivare a offrire soluzioni di mobilità alternativa lenta.

DALLE “MANIFESTAZIONI STORICHE” ALLE “TRADIZIONI DELLA STORIA DI PISA”

(Amare) considerazioni preliminari

Pisa ha perso il senso dell'identità e delle tradizioni storiche, bistrattate e ridotte al rango di semplici “manifestazioni”. Ma Luminara, Gioco del Ponte, regate delle Repubbliche Marinare, Palio di San Ranieri e Capodanno Pisano sono molto di più di semplici “manifestazioni”.

La gestione di queste occasioni è stata totalmente improvvisata, superficiale, fallimentare: l'esempio plastico più recente è la vicenda dei costumi A.R.M.I., oggetto di una nostra battaglia sia in Consiglio comunale che col Tribunale di Pisa.

Noi vogliamo ritornare all'essenzialità delle tradizioni e della memoria storica, perché prima ancora di pensare di attirare i turisti, è necessario che tutti i cittadini sentano e si facciano partecipi di questo importante patrimonio da trasmettere alle future generazioni. I turisti vanno dove è bello, e solo tradizioni storiche riportate all'antica semplicità possono restituire quell'identità tipica e introvabile altrove che attira curiosità e crea movimento di persone.

La Luminara

Detto sopra degli strumenti da garantire a Gioco e Regate, Pisa ha sicuramente il suo fiore all'occhiello nella Luminara, trasformata scientificamente in un rave-party a cielo aperto che i pisani veri non sopportano: caos, ulteriore degrado, vomito e pipì, luci artificiali e rumori assordanti sono divenuti il tratto distintivo della serata del 16 giugno.

È imperativo riscoprire l'essenza vera di quello che è il momento fondante dell'identità pisana, che rappresenta più di ogni altro la storia e la memoria della nostra città: la Luminara è prima di tutto la festa religiosa dedicata al Santo Patrono di Pisa, San Ranieri. Il risultato del goffo tentativo di commercializzazione e pseudo-ammodernamento della Luminara è sotto gli occhi di tutti: non solo non sono aumentati i turisti, ma anche i pisani se possono si tengono alla larga. E non ci si deve meravigliare se l'Unesco non abbia ritenuto di accettare la candidatura della Luminara a Patrimonio immateriale.

Caratteristica della Luminara è da sempre il raccoglimento stupito di fronte alla meraviglia dei Palazzi che si specchiano con le loro luci sulle acque dell'Arno. Snaturandola, perde il suo fascino.

Il Gioco del Ponte

Anche il Gioco del Ponte è lontano dalla sensibilità di molti pisani che non si ritrovano più in questo momento di sfida e unione fra Parti e quartieri. Sono mancati negli ultimi anni sensibilizzazione e coinvolgimento reale dei veri motori del Gioco del Ponte, l'Associazione degli Amici del Gioco e le Magistrature. Lo stesso vale per i costumi del Corteo storico, il più grande d'Italia, ma anche il più malconcio.

Le nostre proposte in merito sono già state illustrate parlando dei "parchi per lo sport".

Il Capodanno Pisano

Un altro evento unico è quello legato alla tradizione del calendario "tutto nostro", forse la meno conosciuta delle tradizioni pisane, ma sicuramente quella con le maggiori prospettive di crescita, anche a livello di promozione turistica: promuovere importanti eventi legati al Capodanno Pisano può aprire un'opportunità per gli operatori del comparto turistico, troppo spesso penalizzati dal turismo "mordi e fuggi", l'autentica piaga cui Pisa, in questo settore, è stata condannata negli ultimi 25 anni.

LE POLITICHE PER IL SOCIALE

I nostri obiettivi

INVESTIRE OGGI 10 SIGNIFICA RISPARMIARE 100 DOMANI

Vogliamo promuovere politiche sociali ad ampio raggio, come misura preventiva del disagio e svolge una forte funzione di tutela sociale.

Gli interventi nel sociale, un servizio per tutta la cittadinanza

Vogliamo:

- favorire progetti diretti a consolidare l'integrazione tra pubblico e privato sociale;
- valorizzare servizi sociali che promuovano solidarietà e accoglienza vere, non frutto di un'ideologia finto-buonista e cieca;
- erogare servizi per quelle fasce di popolazione più debole e maggiormente colpite dalla crisi economica, con priorità agli italiani.

Non assistenza, ma promozione del benessere

Vogliamo ripensare al concetto di welfare superando un'impostazione di tipo assistenziale e mettere in atto interventi basati sulla prevenzione e sulla promozione del benessere.

Sinergia di interventi

Gli interventi sociali devono essere progettati in modo da realizzare una sinergia tra i principali soggetti coinvolti: famiglia, istruzione, cultura, turismo, sport, volontariato e terzo settore nel rispetto delle diverse esigenze e risorse dell'utenza.

Monitoraggio continuo

Vogliamo la trasparenza nell'assegnazione di risorse pubbliche. Imporremo la verifica in itinere dei progetti finanziati al fine di affinare gli strumenti di controllo a disposizione sia verso i soggetti esterni che verso l'efficacia dell'azione.

Risorse e risparmi

Servizio civile; associazioni di volontariato laiche e religiose; privato sociale; lavori socialmente utili, Università, fondazioni: stabilire le competenze nelle politiche sociali e valutare la possibilità di uscire dalla Società della Salute.

Anziani

Gli anziani, sempre più numerosi nella società italiana, sono un fondamentale capitale sociale da tutelare e valorizzare.

Per gli anziani autosufficienti:

- centri di aggregazione per la terza età;
- campagna di “Adotta un nonno”;
- sviluppo dell’università della Terza Età;

Per gli anziani non autosufficienti:

- sostenere l’assistenza domiciliare in tutte le sue forme;
- studiare strategie di telesoccorso.

LA PERSONA DIVERSAMENTE ABILE

La nostra attenzione per le problematiche della persona disabile ha radici profonde: anche dall’opposizione siamo riusciti, con una battaglia alla quale nessuno nel 2008 credeva, a far nascere a Pisa la figura del “Garante per i diritti della persona disabile”.

Anche grazie al confronto con questa figura abbiamo rafforzato la convinzione che si debba parlare di persona disabile, che mai deve essere un’astrazione, per sottolinearne l’identità autonoma, di chi ha il sacrosanto diritto di poter vivere, come tutti gli altri, in autonomia. Con l’obiettivo di sostenere la possibilità di far vivere al meglio non solo il “cittadino disabile”, ma anche la sua famiglia, nel proprio quartiere e in tutta la città.

Pisa, città ad altissima vocazione turistica, deve ambire a vedersi conferita la “Bandiera Lilla”, un importante riconoscimento che è nato nel 2012 con l’obiettivo di favorire il turismo da parte di persone con disabilità, premiando e supportando quei Comuni - e presto anche gli operatori privati - che, con lungimiranza, prestano una particolare attenzione a questo target turistico.

E ancora: la disabilità non va immaginata soltanto connessa a poche persone particolarmente sfortunate: con il progressivo invecchiamento della popolazione, la disabilità sarà un concetto da estendere a molte persone che fortunatamente riusciranno a raggiungere età molto avanzate: questo è in bene, ma è anche un aspetto al quale il politico lungimirante deve pensare e preparare le risposte che servono.

Ma non basta. In questi anni le amministrazioni che si sono succedute hanno spesso stornato fondi ai PEBA, Piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche, nell’indifferenza dei benpensanti. Noi ci siamo sempre opposti e ci proponiamo di fare l’esatto contrario, ovvero investire maggiori risorse per rendere Pisa veramente accessibile a tutti. Oggi non lo è: basti pensare che l’unico palazzo sede di pubblici uffici che sia privo di barriere è il palazzo della SdS in via Saragat. Gli altri, a cominciare da Palazzo Gambacorti, non sono per la persona disabile accessibili in autonomia.

Nel dettaglio pensiamo a:

- progetti di autonomia, verso una fruizione della città indipendente;
- abbattimento barriere architettoniche in tutti i luoghi pubblici;
- agevolazioni nella fiscalità municipale per chi abbatte in luoghi privati;
- incentivi all'inserimento lavorativo;
- rigido rispetto da parte del Comune e delle Aziende partecipate delle quote di personale previste dalla legge.

Altri soggetti deboli

Prevediamo la creazione di “Centri di Quartiere” che dovrebbero essere dei luoghi destinati in modo particolare alle esigenze degli anziani, punti di accesso ai servizi, luoghi di aggregazione, animazione sociale, di ascolto e orientamento per cittadini soli e vulnerabili, riferimento delle Associazioni di volontariato. Qui si potrebbero anche promuovere percorsi di formazione professionale per badanti (Italiane e straniere), in modo tale da contribuire ad arrivare a profili professionali per queste preziose figure, che però troppo spesso sono costrette a improvvisarsi. Questi “Centri di Quartiere” potrebbero anche essere gestiti da pensionati, pensando a un progetto che ricostruisca ruoli e funzioni sociali: pensionato non sempre coincide con anziano, e c'è un immenso bagaglio di esperienze e di competenze, sia umane che intellettuali, quando non addirittura artigianali. Tale grande patrimonio deve essere utilizzato anche per azioni di recupero e sostegno scolastico, e di avviamento a mestieri e professioni.

Un altro progetto per il tempo libero di nonni e nipoti: convenzioni con cinema e teatri con prezzi ridotti per nonni che accompagnano i nipoti.

BARATTO AMMINISTRATIVO

Solo la volontà politica di boicottare un altro grande progetto proveniente dalla nostra opposizione, come nel caso del “Garante per i diritti della persona disabile”, ha impedito che si arrivasse a realizzare questo importantissimo progetto, già pronto e votato all'unanimità in commissione Politiche Sociali.

L'art. 24 del DL n.133 del 2014, come modificato dalla legge di conversione 11 novembre 2014 n.164, prevede “Misure di agevolazioni della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio”. Tale norma disciplina la possibilità per i comuni di deliberare riduzioni o esenzioni di tributi a fronte di interventi in materia di tutela e valorizzazione del territorio direttamente legati alla partecipazione delle comunità locali. In particolare stabilisce che i Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati “prioritariamente” da comunità di cittadini, ma anche da cittadini singoli, nell'ambito del territorio da riqualificare.

Sarà una delle prime delibere che approveremo.

CENTRO STORICO

Ridisegnare i confini delle ex circoscrizioni – CTP

Negli ultimi 5 anni abbiamo assistito alla nascita di numerosi Comitati di Quartiere, che con sempre maggiore frequenza hanno chiesto un dialogo diretto con l'Amministrazione. Un modo intelligente per valorizzare questo tipo di partecipazione è quello di prevedere un loro coinvolgimento diretto negli organismi consultivi.

Inoltre, vista l'analogia nelle criticità, pensiamo a un unico organismo per il Centro Storico, attualmente diviso tra CTP 4 per Mezzogiorno e CTP 6 per Tramontana.

Delega al Centro Storico

Creeremo una specifica delega al "centro storico" da affidare a uno degli Assessori.

Regolamento Comunale attività rumorose

Definiremo finalmente un Regolamento acustico per la disciplina delle attività rumorose serio ed efficace entro il primo anno di mandato.

Pisa Città Quiete

In coerenza con il nostro imperativo di riportare i Pisani a vivere nel centro storico, è indispensabile ricreare tutte le condizioni perché questo possa garantire standard di qualità della vita apprezzabili. Per questo occorre:

- istituire il divieto di fare musica all'aperto se amplificata elettricamente e con le percussioni nel Centro Storico;
- istituire il divieto di porre all'esterno dei locali del Centro Storico le casse di amplificazione.

Promuoveremo il marchio Pisa Città Quiete come vero e proprio brand turistico.

Decentramento del divertimento notturno e delle iniziative in genere

Quando abbiamo iniziato, molti anni fa, a proporre la logica del decentramento del divertimento siamo stati etichettati come "visionari". Ora anche in questo tutti ci rincorrono. Abbiamo proposto e provvederemo a:

- dare in concessione attraverso bando pubblico parchi e aree urbane di particolare interesse;
- favorire lo sviluppo della sponda di Tramontana dell'Arno nella zona Ponte delle Bocchette;

- favorire lo sviluppo di attività ricreative, locali notturni e di intrattenimento lungo il Canale dei Navicelli;
- spostare nei loggiati della stazione e in Piazza Vittorio Emanuele, in via sperimentale per un anno, le iniziative previste nei loggiati di Banchi;
- integrare orari e rete del trasporto urbano.

Aree per grandi eventi

Individueremo delle aree idonee per concerti, festival ed eventi di grande richiamo di pubblico, che abbiano una buona viabilità di accesso, ricettività di parcheggio ed possibilmente raggiungibili con i mezzi pubblici come:

- Ospedaletto, dove prevediamo la riqualificazione e il miglior utilizzo dell'area già presente;
- il Litorale, per dare continuità allo sviluppo turistico nei periodi di bassa stagione, prevedendo anche di organizzare un festival culturale che sia veramente e finalmente di grande richiamo per il periodo estivo;
- Tombolo, nell'area limitrofa alla Stazione Ferroviaria.

Prevediamo anche di verificare con l'Ente Parco la possibilità di utilizzare quella fantastica cornice che è il parco di San Rossore per eventi e iniziative di elevata qualità.

Modifica e Razionalizzazione delle classi della TARI

Modificheremo le classi della TARI per le utenze non domestiche uniformando le classi di appartenenza e rimodulando le tariffe.

Incentiveremo i piccoli negozi, gli ortolani, le pescherie, i fornai, i fiorai, i ristoranti e al contempo chiedere di più in termini di TARI, ai locali notturni.

Promuoveremo una suddivisione delle classi TARI che vada nel senso di quanto detto.

Limite alla concessione del suolo pubblico

Autorizzeremo l'occupazione del suolo pubblico solo a locali dotati di servizi igienici idonei.

Autorizzeremo l'occupazione del suolo pubblico solo a locali la cui superficie interna di somministrazione sia almeno 20 m².

Prevederemo una tariffa COSAP (suolo pubblico) agevolata in altre zone (Stazione, Sponde dell'Arno Ponte Bocchette, Litorale, Canale dei Navicelli).

Elimineremo, nel rispetto della libertà di espressione del pensiero e in coerenza con quanto previsto dalla legge in materia di semplificazione, il documento cosiddetto "patentino antifascista", che impone la sottoscrizione di prese di posizione indefinite e indefinibili (oltre a reati già previsti dalle normative nazionali, totem ideologici quali l'omofobia, il sessismo, il razzismo, l'istigazione all'odio religioso): il Comune non può e

non deve sostituirsi, per affermare le convinzioni della maggioranza *pro tempore*, agli organismi deputati a perseguire fattispecie di reato previste dal Codice Penale.

ZTL - Viabilità - Parcheggi

La ZTL rappresenta una conquista di modernità e di civiltà e come tale riteniamo debba essere mantenuta, ma occorrerà aggiungere nuovi interventi su traffico, viabilità, trasporti e parcheggi.

Sono in questo senso fondamentali i controlli in uscita, il posizionamento di telecamere nei "punti deboli", utilizzati dai furbetti per entrare in retromarcia (per esempio, in prossimità della Chiesa di San Nicola o ai Bagni di Nerone all'imbocco di via Maffi).

Individuare parcheggi a ridosso o appena dentro alla ZTL

Proposte:

- riutilizzare il parcheggio alla base del Bastione San Gallo;
- adibire a parcheggio parte dell'area del vecchio distretto militare e della Caserma Artale;
- adibire a parcheggio pubblico l'area già esistente in via Volta, magari prevedendo un multipiano;
- stipulare una convenzione con la Regione per adibire a parcheggio l'area interna del Diritto allo Studio;
- stipulare una convenzione con l'Università al fine di adibire a parcheggio l'area in Via Filiberto;
- creare nuove aree parcheggio in Via Zamenhof (area dietro le Gondole ex-sede ASL).

Incentivare l'uso della bicicletta

Proposte:

- realizzare percorsi ciclabili che colleghino le zone periferiche al centro città;
- prevedere la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi San Giuliano a Pisa;
- rendere fruibili e ben mantenute le ciclabili già esistenti;
- collegare le piste ciclabili affinché diventino dei reali percorsi alternativi e non dei segmenti per gli spot elettorali;
- creare parcheggi coperti e custoditi (bike parking) nella zona limitrofa alla stazione e in altre zone strategiche della città;

PASS e autorizzazioni per la ZTL

Per rendere giusta e funzionale la ZTL tutte le richieste di permessi avanzate da enti, associazioni, fondazioni, società, aziende, organizzazioni varie, dovranno essere firmate dal legale rappresentante.

Inoltre prevediamo di:

- limitare la concessione di permessi per domiciliati;
- rivedere il sistema delle autorizzazioni temporanee per scarico - carico merci, garantendo il rispetto delle fasce orarie all'interno delle quali è consentito trovarsi in ZTL;
- rilasciare un numero di permessi temporanei alle donne in gravidanza;
- rilasciare un numero di permessi temporanei a nucleo familiare, finalizzati alle visite da parte di parenti o amici (sistema voucher).

Viabilità

Proposte:

- realizzare un sistema di indirizzamento ai parcheggi su strada per le zone limitrofe e interne alla ZTL che indichi la disponibilità di posti liberi;
- evidenziare l'ingresso alla ZTL con un segnale luminoso ben evidente, se il varco è attivo;
- vietare la circolazione e la sosta prolungata a veicoli ingombranti;
- prevedere che nella ZTL pedoni e biciclette abbiano il diritto di precedenza sui veicoli;
- prevedere percorsi pedonali limitrofi ai parcheggi e alle fermate dei bus navetta.

Trasporto Pubblico

Prima di tutto, occorre dotare il servizio di trasporto pubblico di mezzi più idonei al centro storico sia per scarichi che per dimensioni, che significa divieto di transito di bus e di mezzi per la raccolta dei rifiuti di grandi dimensioni.

Vogliamo anche:

- istituire navette elettriche e/o di ridotte dimensioni per la percorribilità nel Centro Storico;
- rivedere il sistema dei percorsi delle linee urbane, la numerazione, i cartelli esplicativi presso le fermate di pullman;
- rendere gratuiti i parcheggi di scambio in connessione con l'abbonamento al trasporto pubblico locale.

LITORALE

Garantire un futuro al litorale pisano: rigido controllo sulla Darsena Europa

Risulta indispensabile, potremmo dire “vitale”, una valutazione seria degli impatti che può avere la costruzione della Darsena Europa, specialmente alla luce delle esperienze storiche che hanno portato a fenomeni di erosione enormi.

Pacchetto per il Litorale

Viste condizioni di abbandono e di incuria che permangono sul nostro Litorale, si rende necessaria l’istituzione di un consorzio pubblico-privato che possa dare forza alla già presente delega al Litorale, allo scopo di portare avanti un “Piano straordinario di manutenzione di aree a verde” e la realizzazione di arredi di alto standard, considerando i tre quartieri Marina di Pisa, Tirrenia e Calabrone come parti integranti della città, e instaurando nuovo rapporto con il territorio e soprattutto con chi ha deciso, spesso in modo autoreferenziale, nella gestione dello stesso, come l’Ente Parco, la Sovrintendenza, l’Università, la Regione, la ex Provincia.

Occorre:

- sfruttare le grandi potenzialità delle vie d’acqua pisane Arno, Canali e Mare, anche –come detto sopra- per una viabilità dolce, esaltando l’immenso patrimonio che abbiamo, mettendo a sistema le enormi risorse del settore nautico a disposizione e dando importanza e visibilità al Porto di Boccardarno e a quello fluviale, prevedendo una fiera invernale della nautica e del turismo nautico;
- valutare seriamente l’ipotesi di istituzione di un “Polo della Sicurezza” nei locali dell’ex Ospedale di Calabrone dove far insediare tutte le forze dell’ordine;
- pensare a un marketing specifico per il turismo sul litorale, con la rivisitazione dei cartelloni delle attività turistiche-culturali non solo estive, e la revisione dei parametri di assegnazione dei contributi per sport, cultura ed eventi;
- provvedere a un progetto integrato tra sport e turismo, utilizzando sinergie con il centro CONI di Tirrenia, i campi da golf di richiamo internazionale, le federazioni e associazioni sportive di canottaggio, le federazioni e associazioni veliche.

È poi vincente prevedere:

progetti turistici per Tirrenia-Calabrone, tenendo nel debito conto la considerazione che si tratta dell’unica “Città Futurista” realizzata;

un festival culturale sul modello della “Versiliana”, curato dalla Fondazione Teatro Verdi, sfruttando il restaurato Teatro il Futurista del Calabrone, con anche parallele attività commerciali collegate.

AMICI ANIMALI

Il livello di civiltà di una Amministrazione si valuta anche dalle politiche che adotta in favore degli animali presenti sul territorio.

Da sempre, con la campagna "*Se lo abbandoni, il bastardo sei tu!*", siamo molto attenti ai problemi legati al mondo degli animali. Riteniamo che il Comune debba farsi carico delle difficoltà che riguardano gli amici che non possono parlare.

Pertanto proponiamo:

- **Gatti randagi:** è un problema che il Comune di Pisa non ha mai volto affrontare con la necessaria serietà. Attualmente la ASL concede solo 4 sterilizzazioni al mese: poche. Occorre fare azione di sensibilizzazione e un accordo con gli uffici competenti perché le sterilizzazioni siano quelle necessarie e secondo una organizzazione migliore di quella di adesso.
- **Canile sanitario:** il problema del canile sanitario di Pisa è la gestione, che attualmente è affidata a una cooperativa privata, che percepisce circa 100.000 euro all'anno, e che pertanto non ha grande interesse a svuotare il canile. Ma l'obiettivo da perseguire è, invece, proprio quello dell'affido. Noi pensiamo che il canile debba essere gestito in stretta collaborazione con le associazioni animaliste no-profit, costituite da volontari che ovviamente hanno a cuore esclusivamente il bene dei cani. Nella situazione di adesso il canile non è obbligato a valutare l'adottante e il cane può finire nelle mani di chiunque. È, invece, opportuno provvedere a effettuare un'approfondita valutazione del futuro adottante, per stabilire se è idoneo a occuparsi della sicurezza e delle cure che necessita il cane durante la sua vita, con procedure di pre-affido e post-affido.

Pensiamo anche di realizzare un **cimitero per animali** sul territorio comunale.

CONCLUSIONI

Tutte le proposte di questo programma sono concrete e realizzabili: l'esperienza politica maturata in Consiglio comunale, nei Consigli di Partecipazione, in Noi Adesso Pis@ e in Fratelli d'Italia di chi le ha pensate, condivise, discusse e sintetizzate è garanzia di fattibilità. Del resto, da sempre è nostro consolidato costume accompagnare a ogni proposta le indicazioni di dove andare a reperire le coperture relative.

Abbiamo con coscienza scelto di non scrivere in questo programma mirabolanti promesse da campagna elettorale di chi fa politica per 6 mesi ogni 5 anni, ma di proporre solo ciò che -appunto- siamo certi di essere in grado di realizzare.

